



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003



Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 19/2018
Domenica 13 maggio 2018

ifatti

della domenica



diretto da **Salvo Benanti**

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

Parla Sequenzia: Candidati nuovi? Macchè, sono i vecchi trasformisti

Salvatore Sequenzia, sei uomo di cultura, noi ti proponiamo un'intervista politica. Insomma, un punto di vista, colto e contemporaneamente esterno, per Siracusa. Siamo quasi alla presentazione delle liste nel capoluogo per rinnovare il sindaco e il Consiglio. Qual è la tua prima impressione?

La mia prima impressione la sintetizzo in una battuta: cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia. Mi spiego meglio. A una prima analisi degli schieramenti in campo è evidente un travaso di personaggi da una parte politica all'altra, una specie di "commutazione", con la conseguente nascita, anche, di nuove liste e di nuove proposte di candidatura a sindaco che tutto sono tranne che nuove, in quanto dettate da mere ragioni tattiche e non da una concreta volontà di interpretare un reale cambiamento. È la vecchia legge del trasformismo: cambiare costume e mettere in scena un nuovo personaggio per strappare qualche consenso in più.

La "commutazione" politica è una malapianta che alligna nei terreni resi sterili dall'immobilismo, dall'indolenza, dall'inerzia, laddove non vi è ricambio nella mentalità, nella classe dirigente e nella classe politica. Ciò accade per una sorta di paura, da parte del contesto sociale, a recepire il nuovo, se non nella misura in cui esso è vissuto con disagio, sospetto e, nel peggiore dei casi, come elemento da sottomettere, fagocitare o annientare.

La politica siracusana ha bisogno non di nuove maschere, di nuove messe in scena delle commedie di sempre, ma di attori nuovi in grado di smarcarsi da tradizioni, consorterie e reti ormai sfibrate, autoreferenziali, indebolite dalla crisi epocale, dalle tensioni sociali, dagli scandali antichi e recenti, dai conflitti endemici espressione di un certo provincialismo vissuto, da sempre, come alibi e come scudo protettivo.

Veniamo alle forze in campo, sia pure con ruoli diversi. Garozzo, Foti, Italia, Moschella, Randazzo.

Garozzo fa un passo indietro e lancia la candidatura di Italia, che vedo come una operazione di conservazione del potere, un tentativo di "segnare il posto" e, allo stesso tempo, di accaparrarsi il consenso dei ceti moderati, di cui Italia è espressione, che guardano sia a sinistra sia a destra per tutelare i propri interessi. La candidatura di Moschella oggi appare quella in grado di mettere d'accordo tutto il PD: da Cafeo, Amoddio, Cirone Di Marco e Marziano a Franco Greco e al segretario provinciale Alessio Lo Giudice. Moschella ha anche un patron di rango, Gino Foti, mente politica raffinatissima ed abile stratega, che in nome di questa candidatura torna a dialogare con Garozzo sperando di incassare il suo appoggio. Randazzo è un candidato elitario, esprime i buoni propositi di un certo civismo aretuseo molto vivace e ispirato, che vuol distinguersi e fare

la differenza in un contesto sociale sonnacchioso, appesantito e paralizzato da troppi astii, veti incrociati, diffidenze.

Ezechia Paolo Reale ha compattato il centrodx con l'esclusione di Granata.

Reale rappresenta, in un certo senso, per la destra, la "soluzione finale"; una figura in grado di poter garantire alla coalizione presentabilità, competenza e limpidezza.

Pippo Gennuso è stato liberato dal tribunale del Riesame, un'arma in più per Forza Italia?

Non entro nel merito delle vicende giudiziarie. Pippo Gennuso è un personaggio che pesa, intraprendente ed occhiuto, presente sul territorio, con legami ramificati che vanno lontano sino a spingersi in territori inverificabili. È un self made man, un novello Mastro-don Gesualdo uscito fuori non dalla penna di Verga ma da quella di Serafino Amabile Guastella: proviene dal mondo rurale e artigianale rosolinese, ed è espressione di quell'entroterra aretuseo che ha assunto, storicamente, certe peculiarità della provincia ragusana di cui sente gli influssi. Per conquistare la posizione in cui oggi si trova, Gennuso si è scontrato con personaggi di prima grandezza come Pippo Gianni. Forza Italia non può permettersi il lusso di perderlo.

Vinciullo, Cutrufo, Bonomo, Princiotta..

Vinciullo ha sbagliato e continua ancora a sbagliare. La creatura politica cui hanno dato vita è un "conglomerato" eterogeneo, ibrido, una sorta di golem senza anima e con molti voti da mettere sul tavolo quando il gioco si farà più serrato, per ottenere nell'imminente qualche poltrona o per aspirare a mete prossime venture.

I grillini con la candidata semiconosciuta.

I grillini non hanno bisogno di candidati individuabili, definiti. È il "brand", il marchio, che li identifica e li spinge. L'elettorato ha bisogno di "brand" croccanti ma friabili, come la pasta-frolla. I "brand" dei partiti storici sono ormai scaduti, "fuori commercio". Chi va a votare si affida all'uomo qualunque, purché si faccia carico della rabbia, della delusione, della contestazione fine a se stessa, dei rancori e delle rivendicazioni. Il grillismo è come un parafulmine, attrae sciami di consensi, una energia immensa che però raramente riesce a tradurre in energia costruttiva e propositiva nella pratica di governo e di amministrazione. Ma questo è il loro momento. Finché dura la tempesta per loro c'è speranza!

Reale parla di lavoro e di disoccupazione, di possibili rimedi con interventi diretti del Comune.

Tutte frottole. Conosciamo bene la tragica situazione in cui versano oggi gli enti locali, soprattutto nel Mezzogiorno e in Sicilia. Ridotti da una tassazione indiretta a rimpinguare le casse dello stato centrale, a malapena i comuni riescono a gestire l'ordinaria amministrazione e a garantire ai cittadini, con gravi insufficienze, i servizi essen-

ziali. Il lavoro, l'occupazione e le occasioni di sviluppo sono l'esito di politiche integrate che chiamano in causa, innanzitutto, "alleanze" forti e consolidate sul territorio, una seria progettazione che coinvolga tutti gli attori sociali - imprenditoria, professioni, finanza e investitori, scuola, cultura e società civile - e una programmazione di interventi studiati, capillari e di ampio respiro.

Bisogna finirli con l'illusione dei posti di lavoro tirati fuori dal cappello a cilindro della pubblica amministrazione. Un atteggiamento del genere tradisce una visione datata, figlia del vecchio consociativismo degli anni settanta e delle disinibite pratiche del malcostume politico degli anni ottanta che hanno portato alla deriva populista degli anni novanta e al deragliamento etico-culturale che vive oggi la società.

Il sindaco di Augusta ha attaccato i giornalisti di Web-Marte.

Il giornalismo serio è baluardo di civiltà, garanzia di libertà, di informazione e di democrazia. A nessuna forma di potere può essere consentito impunemente di tappare la bocca alla coscienza critica di una comunità. L'arroganza, i soprusi, la corruzione e le imposture perpetrati dal potere, in ogni tempo e luogo, si combattono con l'informazione, con la comunicazione, con la circolazione delle idee e con l'esercizio di critica. Soffocare il diritto di critica è sintomo di violenza totalitaria ed è un messaggio pesantemente diseducativo che non dovrebbe mai provenire da un rappresentante delle istituzioni.

Il governatore Musumeci vuole fare la battaglia per la defiscalizzazione della benzina in Sicilia, una sconfitta annunciata?

Ci hanno provato in tanti, fallendo. La storia della Sicilia è costellata da forme di sudditanza vera e propria - e da pesanti complicità - di una certa classe politica nei confronti di caste, camarille e "agenzie" di influenza economico-finanziaria. Ricordiamo la tragica fine di Enrico Mattei; ricordiamo la "defenestrazione" di Santi Nicita dalla presidenza della Regione, che va letta, oggi, alla luce della documentazione storica, come punizione e ammonimento al politico siracusano che tentava di affrancare la sua provincia dalle mire di potenti gruppi industriali, e non come esito di uno sciagurato caso di compromissione, come è stato camuffato per decenni; ricordiamo le battaglie condotte su questo versante, fra gli altri, da Pippo Gianni e da Claudio Fava. Pasolini, nell'incompiuto Petrolio, fu lucidamente e tragicamente presago delle trame sinistre che si infittivano sull'isola per il suo sfruttamento. Quello di Musumeci - mi auguro di no - sarà un ulteriore conato fallito. Non per sua incapacità e mancanza di volontà, ma per la "mollezza" e la permeabilità del contesto in cui egli si trova.

Siracusa e provincia. Chi vince e chi perde? Non solo sotto l'aspetto politico ovviamente.

A vincere sarà sempre lo stesso atteggiamento mentale, culturale e antropologico che, a prescindere da schieramenti, coalizioni ed eletti, è votato al fatalismo, al facile arrembaggio, alla paurosa miopia provinciale, deleteria ed esiziale, alla gestione del quotidiano e dell'emergenza. A perdere, ancora una volta, sarà Siracusa e i siracusani, che avranno perso una buona occasione per cambiare rotta.

E le pietre del teatro greco, aduse a tragedie e a commedie dall'alto dei loro secoli, stanno silenziosamente a guardare...



Strade scassate 1574

Siamo al record, mai le strade cittadine peggio di così

Istituto "Giaracà" 162

Ormai le speranze di nuovi lavori ridotte al lumicino

Corso Umberto 298

In questi giorni 2 incidenti e due pedoni gambe all'aria

L'eremita del vecchio macello, un incredibile tedesco-bolognese

Abbiamo parlato dell'ultimo eremita di Grottasanta, abbiamo parlato dell'eremita dei nostri giorni che ha abbandonato quella che non era più un grotta.

Di gran lunga più di una squallida spelonca è il luogo che si è scelto un altro personaggio, che proviene anch'egli da fuori Siracusa.

Ci credereste che l'ha trovato proprio nel cuore della stessa nostra città?

Non è una delle grotte della balza d'Akradina, che venivano adibite da intere famiglie come abitazioni private fino a parecchi anni dopo la guerra....

Prima di dirvi esattamente dove, vi dirò che a farmelo conoscere è stato un vecchio amico, che ha il pallino delle curiosità e ne va trovando dappertutto, anche nei luoghi più impensati!

L'altro giorno mi chiama e mi tiene mezz'ora al telefono per raccontarmi una delle tante disavventure che gli sono capitate. Vorrei dire che se l'è andata a cercare col lanternino, giacché la sua sete di conoscere e di reperire qualsiasi oggetto, dal chiodo di un secolo fa a quello che sembra la più insignificante... scoccia di babbuccia latina, dalla monetina centenaria (e a volte anche millenaria...) alla conchiglia più rara, si viene a trovare in situazioni da 007 veramente a rischio...

“Guarda che sto venendo da te, mi annuncia con il suo fare sornione, ben sapendo che io, adesso che sono in pensione, non mi alzo prima delle 9, perché mi piace rimanere a leggere e a scrivere fin oltre la mezza notte, perché ti devo far conoscere un personaggio singolare, nientepocodimenochè un eremita in pieno ventesimo secolo, e dentro la stessa Siracusa!”

E a quest'ora me lo vuoi portare a casa, per farmelo conoscere?, gli rispondo io esterrefatto, ancora mezzo assonnato. Lo sai che prima delle nove non riesco più a scollarmi dalle coperte?

“Sai cavalcare?” mi fa lui per tutta risposta con raddoppiata mia meraviglia.

Cosa c'entra il cavallo? Lo sai che non vado più al maneggio da quando una di quelle bestiacce mi diede un calcio alla mano, troncandomi per sempre la mia carriera di pianista?

Mi spiega allora che intende venire con la sua grossa cilindrata a due ruote e condurmi con quella da quel singolare personaggio.

Come l'hai conosciuto?

E lì comincia a raccontarmi che era andato al vecchio macello e aveva visto... cose da turchi! Un vero macello! Un'Apocalisse in pieno centro abitato: non si tratta, infatti, del macello della Targia, ma del vecchio mattatoio che si trova, diciamo meglio che si trovava, all'inizio di Via Elorina, là dove, purtroppo, vi era un altro macello: quello umano, delle case chiuse...

Mi faccio vincere dalla sua insistenza e dalla curiosità e ci andiamo, ma non con la sua moto Guzzi, giacché io non mi fido più dei... cavalli, neanche di quelli a benzina!

Arrivati sul posto, troviamo un vecchissimo cancello tutto sgangherato, con un arcossolo ancora ben conservato e di ottima fattura; vi si nota, sulla chiave di volta, un bucranio

Scolpito egregiamente, con sotto, ancora ben leggibile: Macello Comunale 1884. La prima cosa strana che mi fa notare è che, in alto, oltre il portale, che è di 4/5 metri, c'è, proprio alla sinistra, un can-



nello d'acqua dolce che chissà da quanto tempo, da quanti anni scorre... indisturbato!

Chi paga tutta quell'acqua? Non c'è contatore? Si tratta di diversi metri cubi al giorno!. Gli domando io, pensando che mi ha fatto venire fin lì per farmi godere quello... spettacolo di sciupio...

“E chi ne sa niente! Certamente non lo sanno le autorità preposte al risparmio del nostro prezioso liquido che a Siracusa spesso manca e che è diventato, con la nuova gestione, così caro... Comunque, la vera curiosità non è questa: c'è ben altro! Ben altro! Entriamo!”

Entra tu per primo

gli dico io, che faccio appena in tempo a dare una guardata a mi avvedo subito che lì il macello è un vero macello: l'acqua si appantana tutto intorno, in un mare di spazzatura di ogni genere, veramente indescrivibile; cartoni, carte, cartacce, libri, pane duro, escrementi e... quello che più mi lascia perplesso, una gran quantità di travi e legni bruciati, per cui gli domando:

Ma qui vi è stato un incendio?
“Più di uno!”

sentiamo risponderci all'improvviso: è apparso un uomo, che in quel momento mi ha dato l'impressione di una specie di fantasma a pieno giorno; ma parla così bene l'italiano, ha la barba così curata, che non dà affatto l'impressione di un barbone!

“E' lui il personaggio!”

mi fa il mio amico.
Al che io, rivolgendomi a quello, gli domando:

sopravvivere a quel sudiciume, senza servizi, senza igiene, senza alcuna comodità, senza che vi sia un letto o una sedia, Dio solo lo sa!...

Il macello è chiuso da una cinquantina d'anni; ma poi vi si era insediato il cane;

si vedono ancora le gabbie di ferro. Solo da una mezza dozzina d'anni il Piccolo Panda ha traslocato; e lui dice che vi si è stabilito fin dal 1970! Ha fatto convivenza con i cani in qualche angolo?

Nota che in un angolo vi è una specie di telone bianco (doveva essere una volta bianco, adesso!...): forse è quella la sua coperta, anche con il freddo che in questi giorni è stato piuttosto rigido!

Eppure non sembra nè malato né malnutrito!

Come fa a procurarsi da vivere?

“Vado a pulire scale e vetri! Il pane lo compro con quel poco denaro che mi danno; il resto... me lo procuro frugando nei cassettoni della spazzatura: c'è sempre qualcosa da pigliare...”

“Magari un barattolo di marmellata. Come quello che le ho visto mangiare

dice scherzosamente il mio amico, che poi aggiunge

quando ieri mattina me lo sono trovato all'improvviso davanti e... non è che mi abbia accolto simpaticamente come ci sta accogliendo adesso!”

L'eremita del macello si schermisce:

“L'avevo presa per uno di quei filibustieri che non raramente vengono qui con intenzioni tutt'altro che raccomandabili!... Invece, adesso, soprattutto perché ho riconosciuto il professore sociologo, so che siete dei galantuomini.

Non vi dovete meravigliare perché io vivo così; vi dovete invece meravigliare perché mi fanno vivere così, cioè perché non c'è nessuno che mi dia una mano, che mi offra un rifugio più decente! Io qui da anni vivo senza avere nessuno dei miei cari; conosco gente che potrebbe aiutarmi, ma nessuno lo fa! E sono costretto a vivere come dite voi, da eremita, di espedienti, in mezzo a questo oceano di immondizia che mi fa veramente schifo... Faccio schifo a me stesso e non ci posso fare nulla!”

Come si chiama? Dove è nato?
“Non potete capire!”

fa dopo un attimo di esitazione, durante il quale noto nel suo viso un certo mutamento...

Io oggi mi chiamo Emilio Roggi e sono nato a Bologna... Ma prima sono nato in Germania e mi chiamavo Edner!...”

Io e il mio amico a questo punto ve lo confesso che il mio amico è il prof. Angelo Giudice, insigne docente di Disegno e Storia dell'Arte, nonché illustre pittore e malacologo, ci guardiamo nel volto e alla chetichella salutiamo e ce la squagliamo...

Un tedesco bolognese!
faccio io quando siamo già... al sicuro
Che vuol dire?

“Bohh!” - mi fa lui; e mi spinge in macchina. Mentre guido per riportarci a casa, vado riflettendo:

Come mai gli amministratori e i vigili, che hanno la loro sede proprio a due passi da lì, non ne sanno nulla? E come mai non si pensa a ristrutturare quello che potrebbe essere un ottimo contenitore culturale?

Arturo Messina

Parola a Roberto Cafiso: S.Lucia dovrebbe visitare tutti i quartieri cittadini

Roberto Cafiso, la solita campagna elettorale del tutto ipocrita, tutti bravi, tutti buoni?

Bhe, ci si presenta al meglio nel tentativo di piacere. In fondo una campagna elettorale è una passerella, una vetrina per miss, dove apparire al meglio e conquistare consensi. Peccato che nessuno si descriva anche con dei difetti, una sorta di "strabismo di Venere" dichiarato che farebbe guadagnare più voti per simpatia. Nessuno ci ha pensato. La fortuna sono certo aiuterebbe gli audaci.

Perché la maggior parte dei politici hanno il bisogno fisiologico di mentire? Perché dicono bugie come verità?

Si mente perchè fa parte del gioco. Ma è bilaterale. Il candidato mente sapendo di mentire. L'elettore annuisce sapendo di non credere all'asino che vola. Poi ci sono quelli che si convincono di dire la verità. Perciò risultano persino credibili: sono in buona fede attraverso un meccanismo di auto inganno. Le trappole per il povero elettore sono tante.

Ti ha sorpreso il dietrofront di Garozzo? Ci hai creduto alla necessità del ritorno agli affetti familiari?

Fermo restando che fare il sindaco è dura e farlo con la croce addosso lo è ancora di più, potrebbe anche essere che Giancarlo abbia deciso di starsene in poltrona stavolta. Poi la dietrologia può dire altro: un giro di valzer lo si cede con la prospettiva di ballare ancora e altrove. Non ci sono solo le elezioni nella vita. Che poi a volte, specie in questo clima, ritornano... Ma da qui rischieremo di fare illazioni. Meglio non andare oltre.

Se ci hai fatto caso non c'è mai uno scritto, una dichiarazione, una battuta dove Francesco Italia fa il nome di Giancarlo Garozzo. Previdente o furbo. O entrambe le cose?

Francesco Italia ha fatto molto bene il vice sindaco, tanto da sembrare a volte lui il primo cittadino. Diciamo che il passaggio di testimone era nell'aria. Che poi Garozzo venga rinnegato da Italia mi pare un po' troppo. Sbaglierebbe Italia anche perchè in cinque anni ricordiamo le tante foto sorridenti insieme a Garozzo. Non si tratta di ripudiare, sarebbe un boomerang. Io non lo farei. Credo neppure lui lo farà.

"A Siracusa ci sono tanti problemi che dobbiamo risolvere". Lo dice Silvia Russoniello candidata dei grillini

La candidata pentastellare dice una cosa un po' equivoca talmente è ovvia. E poi vorrei conoscere quella città dove non ci sono tante cose da risolvere. Sono certo che la Russoniello dirà anche altro. Non sarebbe stata scelta se fosse tutto così scontato...

Da psicoterapeuta, di cosa ha bisogno subito la comunità siracusana per ritrovare entusiasmo, voglia di scommettersi?

Non serve lo psicoterapeuta direttore. Serve un cittadino che vive Siracusa. Il primo obiettivo credo sia una coscienza civica per



far crescere i siracusani a partecipare alla cosa pubblica. La raccolta differenziata è un test per una comunità. Qui si arranca. E' inutile frustare come somari i siracusani disabituati al senso civico. Vanno accompagnati in tutti i modi. Poi le strade e la circolazione. La seconda va rifondata. Le prime necessitano di investimenti importanti (per tutti via Crispi e la collaterale corso Umberto), come il sistema fognario. Abbiamo già dimenticato i danni dei temporali solo perchè c'è il sole. Ma questa non è città vivibile, allagata appena piove. Che città turistica è? E poi iniziative nei quartieri periferici sulla legalità. Camper sanitari fissi con le analisi gratuite ai nulla tenenti e mentre educazione sanitaria ai convenuti, inclusi i vaccini. E poi farei passare, anno per anno, Santa Lucia in ogni quartiere: per dare lustro anche ai reietti che per il Vangelo sono i figli prediletti da Dio. Ortigia (l'ho già detto) ok, ma più sobria, meno Casbah. Ripensare il parcheggio Talete e abbellirlo con box stile giardino d'inverno e rivedere l'assurda trappola del parcheggio del Molo. Allo sbarcadero pianterei aiuole e direi basta al parcheggio selvaggio delle roulotte. Insomma idee ce ne sono a decine. Ma devi realizzarle a favore di coloro che non si sentono mai pensati. Tarallucci e vino non pagano più. Non ti "compri" la gente così. La tratti da plebe.

Mi ha colpito un candidato al Consiglio comunale che ha cambiato lista e parte politica in un giorno

Si cambia idea. Anche San Paolo fu folgorato da Dio nella sua galoppata verso Damasco. Era uno spietato persecutore dei cristiani e diventò Santo. C'è speranza anche per il candidato di cui parli. Al netto dei calcoli, ovviamente...

Strano che fino ad oggi nessuno abbia parlato del nuovo ospedale a Siracusa
L'ospedale di Siracusa è una vicenda trasversale che interessa vari livelli della collettività provinciale e della politica. E' un te-

ma dove si rischia il flop, per cui parlarne adesso può essere un boomerang. Se dovessi scegliere l'ospedale provinciale lo porrei al centro della viabilità più rapida per raggiungere le eccellenze catanesi, senza delegare per questo agli etnei la mia salute. Ma qui il discorso si fa complesso. Un nosocomio con pista per elisoccorso ed imbocco autostradale veloce. L'Umberto I° potrebbe restare per altro. In questo momento, a bocce ferme, l'ospedale che si avvicina a questi requisiti è quello di Avola. Ma è un lungo iter di interessi anche di altro tipo, ovvio. Ma la salute va messa al primo posto.

Chi è fra i candidati è in pole position?

Ho tanti amici direttore. Non me lo chiedere. Trovo, e sono serio, che c'è una rosa di nomi

di qualità. Chiunque ce la facesse potrebbe far bene perchè ne ha le doti anche etiche. Poi la smania del potere è un virus da tenere a bada con attenzione. E vale per tutti, anche per i più improbi.

I social fanno prendere qualche voto o fanno solo danni a livello interpersonale?

I social fanno prendere voti. Purchè non si usino spot del tipo: quanto sono bravo! Sui social bisogna operare con contenuti veloci e comprensibili. Frasi corte e succose. Ed allora possono servirti come un comizio, I social utilizzano il linguaggio radio - televisivo. Ma vanno saputi cavalcare, sono convinto. Per adesso c'è una bolgia infernale. Ma sono le elezioni amministrative. Una sagra!

ELEZIONI AMMINISTRATIVE SIRACUSA 10 GIUGNO 2018

CANDIDATA CONSIGLIERE

ESTER SBONA

Fabio Moschella SINDACO

L'IMPRESA PIU' GRANDE E' CREDERCI

PRESENZA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE - SIRACUSA 10 GIUGNO 2018

BARRA IL SIMBOLO

E SCRIVI

ROGAS SBONA

FABIO MOSCHELLA SINDACO

Si possono esprimere due preferenze, una per un uomo e uno per una donna se sono entrambi candidati nella stessa lista

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Mario Cavallaro: A proposito del fascista in camicia rossa

Nicolino Bombacci, fondatore del PCI, andò a morire, in RSI, con Benito Mussolini, non per spirito di amicizia col suo antico compagno, ma per condivisione delle politiche sociali del Fascismo. Fu condannato alla dannatio memoriae dai comunisti che, nello scempio barbaro di piazzale Loreto, posero sul suo cadavere il cartello: "supertraditore".

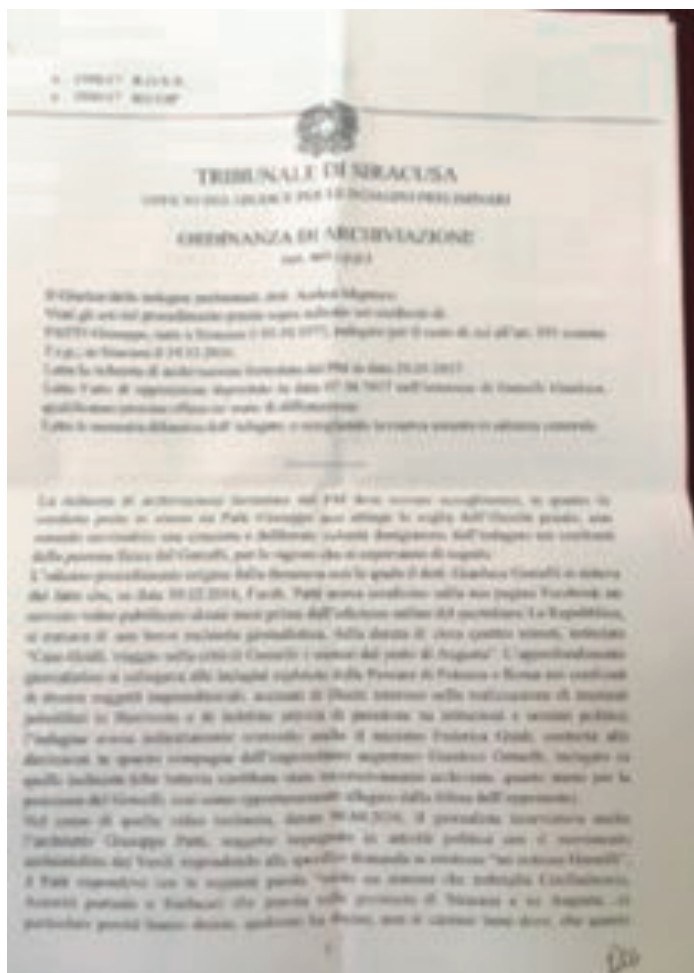
Arrigo Petacco, in suo omaggio e alla sua memoria, scrisse il libro: "Il comunista in camicia nera". Sul suo esempio (capovolto!), un mio caro amico si candida in una lista di sinistra, apparentemente civica, per un motivo valoriale "l'amicizia", anche se distribuisce generosamente, com'è nel suo stile, patenti di galantomismo a tutti gli appartenenti a quella avventura. A

lui, che si dichiara in trasferta fino al 10 giugno, desidero fare i miei camerateschi auguri, ricordando, a me stesso, che quando Gabriele D'Annunzio, nel 1897, deputato di destra, compì il fatale gesto di passare a sinistra, pronunciando la celebre frase "vado verso la vita", non fu rieleto. Al mio amico invece, auguro di tutto cuore l'elezione, per vedere come si troverebbe, nel momento in cui venissero affrontati temi etici o di memoria storica, sui quali le posizioni morali e culturali fra destra e sinistra sono evidenti. O forse lui ambisce soprattutto a trovare qualcuno, fra tanti intelligenti, che scrivano "il fascista in camicia rossa"?

Mario Cavallaro



Ha ragione l'architetto Giuseppe Patti Archiviata la querela dell'imprenditore



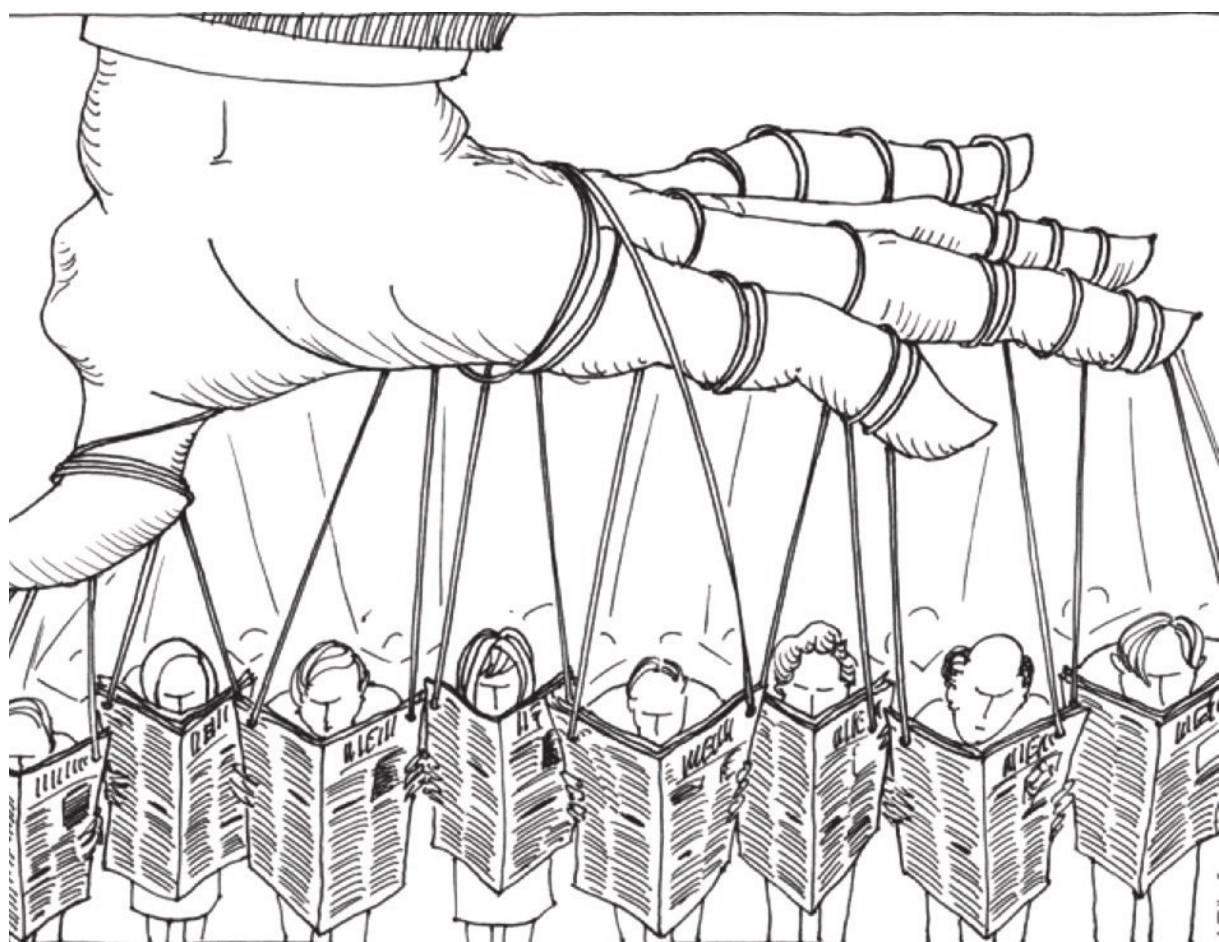
Dopo quattro udienze davanti al Giudice per le Indagini preliminari viene resa giustizia all'architetto Giuseppe Patti responsabile nazionale per la Legalità della Federazione Italiana dei Verdi. La vicenda inizia nel dicembre del 2016 quando Patti ha condiviso sulla sua pagina Facebook un servizio del quotidiano online La Repubblica sugli interessi economici di un noto imprenditore locale, in cui lui stesso era intervistato sulla situazione

vigente in quel momento nel porto di Augusta a seguito delle indagini della Procura di Potenza ed in cui, tra le numerose tematiche affrontate, ha menzionato le attività di stoccaggio del polverino proveniente dall'ILVA di Taranto. Tale imprenditore ha ritenuto di essere stato oggetto di diffamazione aggravata, ed è iniziato un procedimento legale che ha visto anche un'opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata in un primo momento dal Pubblico



Ministero, ma il Giudice alla fine, sottolineando anche l'importanza di chi si espone per difendere l'ambiente, ha disposto per l'archiviazione del Caso. "L'archiviazione in se non è la notizia in quanto eravamo certi sin dall'inizio che non sussistessero gli estremi a procedere - afferma l'architetto Giuseppe Patti - , ma nonostante tutto l'avvocato Massimo Milazzo ha presentato memorie difensive mostrando un impegno non comune. Ma la notizia è che il G.I.P. ha riconosciuto, che c'è chi, nel quadrilatero industriale di Siracusa, porta avanti le battaglie per la tutela dell'Ambiente e la Salute dei cittadini, con una chiara azione politica, sempre in prima linea subendo oneri come questa querela".

Informazione amica da premiare Informazione nemica da distruggere



Non è vero che non ha fatto nulla, ci sono cose che la Garozzo Band è riuscita a fare benissimo: gettonopoli, firme false, il bando idrico, la nomina di esperti e consulenti a pioggia, spendere insomma, spesso i soldi che non c'erano e così si è arrivati alle anticipazioni bancarie e chissà qual è la vera situazione economica del Comune, lo sapremo solo quando ci sarà il nuovo sindaco.

Per la verità la Garozzo Band ha fatto anche altro, "ha educato" l'informazione siracusana: prebende e contributi agli amici, niente a quei pochi che, ah! loro, vogliono avere libero arbitrio. Discrezionalmente può scegliere l'informazione che le è simpatica? Può farlo, non dovrebbe, ma può. Non dovrebbe assolutamente farlo su fatti cittadini, ad esempio sulla differenziata che resta a quota di prefisso telefonico. Ma lo fa d'imperio, come sempre, riconoscendo la diffusione di uno spot agli amici e ciccia agli altri, quelli che non sono "amici" di chi amministra. Il fatto funziona così: C'è lo spot da pubblicizzare? Viene mandata una lista all'ufficio stampa del Comune con i nomi dei beneficiari e l'automatica esclusione degli altri, i "non amici". Con questo giochetto da tre anni e mezzo la Garozzo Band cerca di far chiudere o perlomeno di mettere in difficoltà, gli organi di stampa che non la slinguazzano.

Quando l'assessore usa il "non teatro" e rifiuta l'accademia di "Santa Cecilia"



Purtroppo il 2018 fino ad oggi non è stato meglio del 2017. Non sono mancate le solite vertenze giudiziarie per amministratori, consiglieri e funzionari di palazzo Vermexio. Ci sono indagini concluse e indagini che continuano, ma ovviamente la consiliatura si conclude con nessuno che abbia preso la strada della trasparenza e abbia rassegnato le sue dimissioni, in attesa di avere ragione anche in un'aula giudiziaria.

Siamo quindi alla conclusione della triste storia della Garozzo Band e siamo sempre sul nulla cosmico: niente lavoro, niente nuova occupazione, niente giovani avviati ad un posto, anche provvisorio. Eppure il sindaco uscente sul lavoro aveva fatto promesse esplicite, chiare, con un manifesto sei metri per tre. Il bilancio è in profondo rosso, c'è la massima attenzione della magistratura su una serie di bandi fatti e non fatti, c'è attenzione su iniziative di aria fritta che costano sempre fondi pubblici. Tutti i siracusani poi sono stufi, assai stufi, di una gara pubblica per il servizio idrico assai chiacchierata, di un teatro comunale ancora non inaugurato, anzi inaugurato ma mai utilizzato come teatro visto che mancano le strutture e la volontà di Francesco Italia che lo usa come casa sua invece di nominare un direttore artistico di prestigio, chissà per quale oscuro motivo.

Pensate che anche una istituzione prestigiosa come il conservatorio di Santa Cecilia aveva dato la sua disponibilità per il futuro gestionale del teatro, offerta rifiutata Italia con la tattica di non rispondere, un malvezzo che lo caratterizza.

Non c'è il porto turistico, non c'è il nuovo piano di Ortigia, non ci sono strade degne di questo nome, siamo sepolti dalla spazzatura e dagli scandali.



Tutti ignoravano la (s)vendita Esso? Confindustria non poteva non sapere. E poi, se gli algerini di Sonatrach “parlano” coi sindaci Carta e Di Pietro..

La vendita della raffineria ESSO è stata definita una “sorpresa” per tanti: sindacati, politici e industriali. Secondo il mio modesto parere non è così. Credo che in molti sapessero e in molti adesso fanno gli gnorri. Penso che se Confindustria Siracusa non sapesse nulla di questa vendita c'è qualcosa di molto grave che non funziona nella nostra provincia e non è solo il tanto discusso sistema Siracusa, messo in luce con le storie riguardanti anche il Palazzo di Giustizia. Mi chiedo quanto sia realmente possibile che gli algerini di Sonatrach abbiano comprato la raffineria ESSO di Augusta in una nottata e poi vengono a farsi una passeggiata dalle parti di Melilli ed Augusta presentandosi ai Sindaci Carta e Di Pietro senza essere stati accreditati, annunciati e presentati da qualcuno. Chi?

I sindacati ci danno un segnale di preoccupazione e si dichiarano agitati, non solo per una questione di relazioni industriali oltre che sindacali ma, fare sì che si affermi il principio che una realtà industriale del territorio passi di mano come se fosse una bibita venduta al supermercato, dovrebbe far preoccupare parecchi e non solo per l'appunto, i sindacati. ESSO ha avviato una procedura di vendita anche dei depositi presenti ad Augusta, Palermo e Napoli e si è affrettata a precisare che gli interessi di Exxon Mobil in Italia resteranno inalterati e aspetteranno il parere dell'Autorità Antitrust prima di completare la cessione agli algerini.

Rimane il dato che gli americani di ESSO ci stanno gentilmente comunicando che la loro storia siciliana è da considerarsi conclusa e baci, abbracci e tanti saluti a soreta! Prima o poi si



dovrà capire se e quale ruolo ha avuto ENI in questo passaggio di mano visto che, la nostra compagnia petrolifera di bandiera, condivide accordi di collaborazione con ENI Versalis che, a sua volta, collabora con Sonatrach. Altri attori sono parte interessati o influenti in questa vendi-

ta, come ad esempio la francese TOTAL, partecipa in tante operazioni Sonatrach e anche lo Stato Algerino ha probabilmente svolto un ruolo protagonista nell'acquisto di ESSO Augusta.

Verrebbe da pensare a quanto possa essere probabile che lo Stato Italiano (Ministero degli

Esteri o Ministero dell'Economia?) sapesse qualcosa in più di quello che oggi definiamo una sorpresa per i siracusani. Cambiano i proprietari ma, lo scenario della zona industriale del triangolo Priolo-Melilli-Augusta rimane sempre lo stesso, l'inquinamento ambientale pure e le prospettive ci dicono che se il petrolio non sarà più l'energia del futuro, neanche per la zona industriale siracusana si prospettano tempi felici. Sulla Sonatrach c'è da dire anche che, hanno in progetto e in avanzata fase di realizzazione in Algeria, la costruzione di un nuovo impianto di Polipropilene che, per forza di cose, si troverà a competere con l'esistente impianto di ICAM Priolo.

Lo scenario che si presenta oggi ai Sindacati e alle forze politiche siracusane è nuovo ed inquietante, non fosse altro perché tutti a Siracusa si dichiarano “sorpresi” dell'avvenuta vendita di Esso Augusta, compresa Confindustria Siracusa per dichiarazione del Presidente Dott. Bivona (proveniente da ISAB ndr) e considerando che Esso Augusta ha sempre esercitato una notevole influenza sugli assetti proprio dell'Associazione degli Industriali siracusani, c'è da rimanere perplessi.

La nota certamente positiva è che gli algerini si sono affrettati a dichiarare che nel passaggio societario, gli assetti occupazionali dello stabilimento augustano, non sono in discussione e rimarranno stabili. Tra dubbi, tensioni e preoccupazioni, a cose fatte, facciamo gli auguri di buon lavoro al nuovo Management algerino della Nuova Raffineria Sonatrach di Augusta, in quel di Siracusa.

Enrico Caruso

Sicur Service Sicilia
 Servizio di vigilanza
 Indirizzo: Via Italia, 7, 96100 Siracusa SR
 Telefono: 0931 753787

La "Italia&Garozzo" a giugno 2017 fece perdere 15 miliardi alla città: Esempio di mala amministrazione

A giugno 2017 la Regione revocò un finanziamento di 7,5 milioni alla città di Siracusa. Fummo i primi a dare la notizia nel silenzio casuale di altra informazione. Grande scandalo, grande indignazione. Come al solito la Garozzo Band annunciò ricorso, disse di essere disponibile per una commissione d'inchiesta per trovare e colpire i responsabili. Come al solito, sono trascorsi 11 mesi e non si è fatto nulla, né ricorso né commissione d'inchiesta. Oggi è giusto rinfrescare la memoria dei siracusani che il 10 giugno vanno a votare e debbono scegliere il meglio per la nostra città.

Da più parti viene chiesta una commissione d'indagine del Comune per accertare come sono andati persi i 7,5 milioni che la Regione ha tolto alla città di Siracusa con decreto del 5 giugno 2017 e per fare luce anche su come siano andati persi anche altri finanziamenti, come svela qui sotto

L'ex assessore della Garozzo Band, Liddo Schiavo.

Scriviamo il 7 giugno scorso: Revocato il decreto di finanziamento Cipe che prevedeva fondi per la riqualificazione e il recupero di Siracusa. Con decreto 001086 del 5 giugno scorso infatti, la Regione ha revocato il finanziamento di sette milioni e mezzo per il comune di Siracusa. Se non è un colpo mortale per la città poco ci manca. La responsabilità è esclusiva della Garozzo Band e del sindaco e vicesindaco in prima persona visto che la revoca avviene dopo ben 5 solleciti al Comune dell'assessorato alle infrastrutture della Regione che sono stati ignorati. Insomma, per colpa evidente, questi signori hanno tolto alla città sette milioni e mezzo per asfaltare strade e ridare dignità alle periferie e dare anche uno sbocco occupazionale non indifferente. Scriveva Giancarlo Garozzo il 7 marzo 2017: "Approvata dal governo nazionale la delibera cipe, per la riqualificazione delle periferie, in arrivo a Siracusa svariati milioni di euro tra i vari progetti finanziati la



riqualificazione del Viale Tisia e Via Pitia, lo spostamento della caserma dei vigili urbani in via Algeri con riqualificazione delle

aree limitrofe. A breve l'elenco completo degli interventi. Ci sono anche parecchie strade che verranno riasfaltate. E non finisce qui".

Intanto e purtroppo, caro sindaco colpevolmente distratto di questa disgraziata città, per questa volta finisce qui. E per colpa tua e del tuo vice Francesco Italia.

La Regione, per chiarezza, ha sollecitato il Comune il 23 dicembre 2015, il 27 settembre 2016, l'uno febbraio 2017, il 14 febbraio 2017, il 30 aprile 2017. E ricordiamo che per molti di questi solleciti lo stesso sindaco era titolare della rubrica lavori pubblici. Insomma, mentre Garozzo scriveva e parlava di magistrati e di cazzi interni del Pd, Siracusa perdeva sette milioni e mezzo di euro per negligenza politica e amministrativa. Ora va fatta chiarezza, vanno accertate le responsabilità, necessita una commissione d'indagine, subito. Anche per far luce su altri finanziamenti persi e fino ad oggi furbescamente occultati. Grazie a Liddo Schiavo, che non è politico e amministratore da parlare a casaccio, sappiamo che ci sono altri milioni che non sono mai arrivati a Siracusa, altro lavoro che è andato perso nel capoluogo, altre famiglie che hanno continuato a restare in apnea per l'incapacità, la dabbenaggine, lo scarso senso di comunità di politici e funzionari che dovranno comunque spiegare quello che hanno fatto, anzi nel caso specifico quello che non hanno fatto. Alla politica chiediamo di dare un segnale forte, non basta l'interrogazione che finisce a binario morto e resta senza risposta per bonario accordo fra le parti, accordo di lupo che non mangia lupo. Ci vuole una commissione di indagine che vada fino in fondo, i siracusani hanno il diritto di sapere chi sono i responsabili di molta parte del loro disagio, del sacco di milioni e milioni che dovevano dare fiato a una città ferma e in ginocchio, milioni che invece finiranno altrove dove chi amministra pensa sul serio al bene comune. Chi oggi tace è complice.

Schiavo: Niente progetti, solo conferenze stampa

Ecco alcune reazioni che registrammo a caldo dopo la revoca dei 7,5 milioni che sono e restano un fulgido esempio di mala amministrazione della Garozzo Band, uno dei tanti, purtroppo.

Liddo Schiavo:

Da più di due anni non mi occupo di cose del comune quindi non conosco bene la vicenda. Due considerazioni però le voglio fare. Oggi gli enti locali non ricevono più risorse a fondo perduto, le risorse proprie sono insufficienti e se si vuole fare qualcosa per la città occorre progettare con competenza e capacità relazionali. Credo di poter dire tranquillamente che le uniche progettazioni andate a buon fine siano quelle predisposte da me nelle varie rubriche che ho amministrato negli oltre due anni di mandato. L.328 primo comune siciliano ad

aver avuto approvato il piano di zona Fondi PAC minori e anziani Home Care Premium per oltre 17 milioni di euro oltre tanti altri progetti minori fra i quali anche il finanziamento della bretella di Targia. Più volte sono stato convocato in consiglio con la scusa che avevo perso i finanziamenti sia dalla opposizione ma anche dai miei compagni della maggioranza di cui facevo parte. Ma non era vero e ho potuto dimostrare con documenti alla mano che si trattava di pure illazioni. Per quanto ne so il comune non credo abbia portato a termine altri finanziamenti a seguito di progettazioni anche se di incontri presentazioni e conferenze stampa varie ne sono state

fatte a iosa.

Gesualda Altamore:

Premesso che non ho letto il decreto di revoca, è di tutta evidenza che l'Amministrazione vive in una sorta di dissociazione. Da un lato la città smart, che sarebbe anche pregevole cosa allorché non si trascurasse la città reale, quella fatta di posti di lavoro che si perdono o di posti di lavoro senza diritti "perché ringrazia di averlo un lavoro". Quella della monnezza e dei sorci. Quella delle case popolari che cascano a pezzi, etc etc. Quella che lascia sgomenti non è tanto l'errore, che sia pur grave potrebbe anche starci, bensì la sindrome da Marchese del Grillo che sembra



attanagliare una Amministrazione che ruota assessori come pullover a ogni cambio di stagione. Che dovrebbe succedere? Dino Cartia, buonanima, questa città e i suoi cittadini li pitto': Siracusa persa è e persa rimane. C'è chi non si arrende...ma è sempre più difficile

Cesare Politi:

Perché, per altri disastri prodotti dal comune di Siracusa, oltre al classico blaterare sui social, mi sono forse perso una qualche reazione forte, concreta, utile e risolutiva da parte della classe politica aretusea e dei figli di Archimede tutti (non vuole essere un'ingiuria), tanto attivi dalle poltrone di casa e non solo ?? Dopo l'ennesimo disastro, si sperava forse che dall'attuale amministrazione qualcuno si dimettesse o che i colpevoli facessero un mutuo privato per risarcire i cittadini? Ma di chi stiamo parlando?



La rivincita del sindaco Garozzizzate tutte le liste

Caro Strummer, perché non lo scrive che io, Giancarlo Garozzo, potrei immedesimarmi in Joe Keller, protagonista di "Erano tutti miei figli" di Arthur Miller, che (lo vada a guardare su wikipedia, come fa di solito con le sue scorregge pseudoculturali) racconta di un cupo dramma.

Perché non lo scrive che, a differenza dal marito di Marilyn, Giankynostro potrebbe buttarla meno sul drammatico, anzi vedere le circostanze attuali come il coronamento di un quinquennio proficuo, talmente proficuo che tutti gli schieramenti (eccezion fatta per i grillini, almeno finora) hanno pensato bene di arruolare esponenti della sua giunta e consiglieri che fino all'ultimo lo hanno appoggiato e blandito.

Perché, caro Strummermio (uso il suo lessico idiota, ne sarà stoltamente orgoglioso), Garozzo è morto, viva Garozzo. Io me la sto ridendo. Lei scriverebbe, citando i Texas della sua musa Sharleen Spiteri, che ho un "inner smile" e una volta tanto, dopo aver scritto tante falsità su di me, la racconterebbe giusta.

Garozzo non è morto, Garozzo è un batterio invasivo, ha inseminato la politica siracusana, nessuno ne è immune, sono tutti figli miei, in tutte le liste, ovunque, sono l'unico fattore unificante di questa campagna elettorale, sono l'unico king-maker della città che il mio ex alleato Foti (che io lo so che non mi ha perdonato la storia dell'IGM) in confronto è uno che non lo segue nessuno e voglio vedere quanti voti prende con quella lista che, una volta tanto azzeccando una battuta, lei ha definito del "suppostone".

Prendete Reale, il primo zombie candidato a sindaco, dove andrebbe senza i miei ragazzi? Gianluca Scrofani era il mio assessore al bilancio, mica alle arancine e alle scacciate. Ora porta il mio seme da Zelig, come lo chiama lei, con tutta la sua lista di aficionados che ovviamente prima erano miei aficionados. E Moscuza? Anche lui era figlio mio, assessore mio. Ora ha messo suo figlio. Cioè ho anche un nipote fra gli zombies.

(apro una parentesi. Caro Strummer, a lei che fa tutto la parte di quello esperto di musica, a proposito di Zombie, consiglio la rabbiosa versione dei Bad Wolves in cui doveva cantare Dolores ma il giorno fissato per la registrazione, il 15 gennaio, "she tragically left the world".)

E che dire di Palestro? E di Di Mauro (figlio)? Quale sindaco appoggiavano questi fino a ieri? Me! E chi appoggiano oggi? Reale. E assieme a chi l'appoggiano lo zombie?



GIANCARLO GAROZZO
ERANO TUTTI MIEI FIGLI

Ma assieme a Simona Princiotta!!! Tutti insieme appassionatamente accusatori e accusati, querelanti e querelati, quella arpia della Princiotta e quei traditori dei consiglieri, tutti con dead man walking. Cosa si fa per restare seduti, per i gettoni, magari per un assessorato, o anche solo una presidenza di commissione. Si odiavano, si minacciavano, si insultavano in consiglio e a mezzo stampa e ora tutti appresso a Reale. Erano tutti politicamente figli miei. Che figli però.

E invece Fabio Moschella e Valeria Troia di chi sono stati assessori?

E ovviamente taccio di Francesco Italia e di chi lo appoggia perché loro sono "garozziani" doc, figli miei legittimi non come gli altri, infidi voltagabbana, uomini e donne per tutte le stagioni, per tutte le giunte, per tutti gli appalti, per tutte le strisce blu, per tutti i solarium, per tutti gli asili, per tutte le manutenzioni, per tutti i parcheggi, per tutti gli spettacoli, per tutte le mostre.

Perché vede, lei squallido Strummer che in questi anni, ha scritto male di me - dando voce anche allo starnazzare dell'arpia, telecomandata da lestofanti ora opportunamente incarcerati - vede oggi il paesaggio umano con cui avevo a che fare? Se le è rimasto un barlume di obiettività professionale (nonostante i suoi trascorsi al soldo della Prestigiaco) non coglie la mia risata sardonica nel vedere oggi, dopo che mi sono ritirato dalla corsa alla sindacatura, il mio dna politico diffondersi e moltiplicarsi andando a contaminare e garozzizzare tutte le liste. E non creda che io non sappia che, come sono tutti miei figli, fra cinque anni magari saranno tutti figli di Reale o di Moschella o di entrambi come i miei scudieri più fidati erano consiglieri eletti in liste contro di me ma poi vennero folgorati sulla via del Vermexio, che parevano tutti San Paolo nella "Corversione" di Caravaggio, quella col cavallo in primo piano benignamente con lo zoccolo alzato per non scappisarli tutti come avrebbero meritato.

Ma intanto io me la rido tutta e me la godo questa campagna elettorale in cui guardie e ladri votano assieme per eleggere non si sa se una guardia o un ladro o uno così così. Me la godo a vedere quello che rimane del PD infarcito di personaggi che mi sono stati fedeli fare una guerra alla mia memoria, o meglio alla memoria di me, non comprendendo che sono morti e i morti non fanno guerre perché non possono combattere, solo litigare con lo sbriciolamento politico che

il tempo impone alle loro spoglie terrene. Morti e Zombie, bella questa campagna elettorale; potrebbero farci una serie che "The Walking Dead" in confronto sembrerebbe "Peppa Pig". E fra tutti questi personaggi guardo i miei figli politici, figli degeneri, figli illegittimi, figli che non m'assomigliano per niente e mi diverto assai a sentirli parlare tutti di cambiamento. Ma cambiamento di cosa? Di chi?

Elettori siracusani, ascoltate il vostro sindaco: se volete la continuità votate Reale!

Questo dovrebbe scrivere, caro il mio strummer. O non lo scrive perché la Prestigiaco appoggia Reale? Anche quella è un bel tipo. Lo sa che cinque anni fa appoggiò me? Sì che lo sa. Anche lei quindi potrebbe essere mia figlia e, con l'aria che tira a Roma per Forza Italia, anche lei mi pare un po' Zombie.

Per nulla cordiali saluti

Hasta el sindaco siempre
Gianky Garozz Strummer